



## **Amministrazione Provinciale di Siena**

### **INDIRIZZI PER LE AZIONI LOCALI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE**

**2011**

**(a.s. 2011/2012)**

#### **Premessa**

La Regione Toscana ha costituito il *Sistema Regionale di Educazione Ambientale* e lo ha introdotto, come segmento specialistico, all'interno del sistema integrato per il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (L.R. 32/2002) con l'obiettivo di promuovere «nuove comunità» sempre più capaci di partecipare responsabilmente e consapevolmente alla gestione ecologica del proprio territorio.

Con la Deliberazione di Giunta n.593 del 6/08/2007, la Regione ha stabilito le «Linee guida per una progettazione territoriale integrata di qualità, partecipata e diffusa, in materia di educazione ambientale», che costituiscono la base su cui giungere, in prospettiva, a stipulare il «Patto con il territorio», così come previsto dal *Piano di Indirizzo Generale Integrato - P.I.G.I. - 2006/2010* e dal *Piano Regionale di Azione Ambientale - P.R.A.A. - 2007-2010*, confermate e aggiornate con D.G.R. n. 1090 del 20/12/2010.

Ambito fondamentale per la concreta programmazione e realizzazione dei progetti sono le Zone sociosanitarie, con gli organi politici e le strutture tecniche di riferimento, proprie dell'impianto di governance previsto dalla Legge Regionale n. 32/02 e dai suoi strumenti attuativi, qui esteso ed ampliato per riuscire ad includere le competenze e le istanze sui temi ambientali. Il modello organizzativo prevede integrazione sia intersettoriale (tra i settori istruzione ed ambiente interni ai diversi livelli istituzionali: Regione, Province, Zone, Comuni), sia interistituzionale (attivando processi di cooperazione e scambio reciproco tra le Amministrazioni interessate ai diversi livelli) e mira a coinvolgere tutti i soggetti territoriali attivi nell'educazione ambientale per far convergere l'impegno di molti verso i valori di riferimento condivisi espressi dalla *Carta dell'educazione Ambientale per la sostenibilità* e dal *Sistema Indicatori di Qualità*.

L'Amministrazione Provinciale intende incentivare e sostenere una metodologia che veda il territorio

come “laboratorio per la sostenibilità ambientale”, con l'obiettivo di far maturare consapevolezza e partecipazione ai problemi del proprio territorio per la costruzione di un futuro sostenibile incoraggiando sinergie ed esperienze di co-progettazione, di cooperazione e di condivisione di finalità e risorse, invitando ad un collegamento forte con il territorio, avvalendosi del consistente patrimonio conoscitivo già disponibile.

### **Quadro conoscitivo ambientale della Provincia di Siena**

Da molti anni la Provincia di Siena promuove una politica rivolta all'uso consapevole delle risorse ed allo sviluppo sostenibile, ritenendo che solo in termini della sostenibilità dello sviluppo si possano coniugare le giuste esigenze di miglioramento delle condizioni di vita della popolazione con quella della valorizzazione dell'ambiente inteso in tutte le sue componenti essenziali (suolo, aria, acqua, soprassuoli, fauna, biotipi, paesaggio, emergenze storiche, culture ecc.). In questa ottica il progetto SPIn-Eco (“Sostenibilità in Provincia di Siena mediante Indicatori Ecodinamici”) ha monitorato con dettaglio il territorio senese in rapporto ad indicatori di sostenibilità, individuando lo stato dei sistemi ambientali anche in funzione ed in relazione alle alternative di sviluppo. Un progetto che ha tenuto conto della complessità del territorio senese, da considerare come un enorme laboratorio nel quale sperimentare e applicare i principi della sostenibilità, con l'obiettivo di mettere al centro la tutela e la valorizzazione del 'capitale naturale', mediante un approccio sistemico e integrato su tutti i fronti della sostenibilità.

Contemporaneamente è stato attivato il processo Agenda 21 Locale, denominato “Terre di Siena”, a sostegno dei principi e delle azioni per la promozione di uno sviluppo più equilibrato rispetto alle variabili ambientali, sociali ed economiche. Tutto il percorso si fonda sulla partecipazione informata e consapevole dei cittadini, ovvero sulla assunzione di responsabilità individuali e collettive a livello locale, rafforzando il senso di identità e di appartenenza della popolazione ad un territorio ed alle sue comunità. Difatti, l'Agenda 21 “Terre di Siena” si prefigge di favorire la formazione su tutto il territorio della provincia di una cultura della sostenibilità ambientale e sociale, che contribuisca a far crescere consapevolezza e attenzione verso una visione di insieme del sistema ambientale inteso come sociale, naturale ed economico. Un processo che tende a sviluppare coinvolgimento e partecipazione degli attori locali e dei cittadini alla costruzione di una sostenibilità che guardi all'ambiente come paradigma dello sviluppo.

Tale opera è proseguita coinvolgendo anche le scuole, dove sono state attivate alcune iniziative di informazione, progettazione e sperimentazione di nuovi approcci e strumenti verso la sostenibilità. Secondo tale impostazione i progetti educativi potranno essere finalizzati a sensibilizzare bambini e ragazzi verso una partecipazione attiva ed emotiva sui temi dell'ambiente, dell'uso consapevole delle risorse, della riduzione, raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti e delle differenze nelle scelte di consumo individuali.

Per promuovere l'uso responsabile e consapevole delle risorse nel contesto sopra indicato, la Provincia si è dotata di un Piano Energetico finalizzato, tra l'altro, alla promozione di interventi rivolti all'uso di fonti energetiche pulite e rinnovabili ed al risparmio energetico. L'obiettivo è quello di della valorizzazione delle risorse energetiche locali, con attenzione particolare alle fonti rinnovabili locali (geotermico, solare, biomasse, eolico, ecc.) e alla riduzione della domanda, garantendo in tal modo un maggiore controllo delle emissioni inquinanti e dell'impoverimento energetico del pianeta.

La Provincia di Siena ha inoltre attivato il Progetto REGES (Riduzione Emissioni Gas Effetto Serra) per la lotta al cambiamento climatico. **Il progetto consiste nel calcolo del Bilancio dei gas effetto serra, che viene effettuato annualmente**, con il conseguimento della Certificazione ISO 14064/1. **Il calcolo viene determinato considerando i fattori di emissione dei gas effetto serra derivanti dai comparti industria, agricoltura-foreste-uso del suolo, energia, rifiuti. In questo modo la Provincia di Siena può valutare gli effetti di tutte le azioni ed i progetti finalizzati alla riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra che vanno dallo sviluppo delle fonti rinnovabili all'efficientamento energetico dell'edilizia, dalla sperimentazione di coltivazioni destinate alla produzione di biocarburanti e dallo sfruttamento sostenibile delle biomasse derivanti dalle attuali produzioni agricole e agro-forestali alla captazione del metano da discarica per l'utilizzo diretto per la produzione di energia elettrica, dalla ottimizzazione della gestione forestale e dalla salvaguardia del patrimonio boschivo attraverso la gestione dei piani di taglio del bosco e dalla prevenzione e lotta agli incendi boschivi ai controlli capillari sugli impianti ai fini dell'efficientamento del parco caldaie per uso riscaldamento, dalla sensibilizzazione della popolazione alla diffusione di buone pratiche per la riduzione dei consumi di elettricità.**

Il bilancio delle emissioni e del riassorbimento dei gas ad effetto serra del territorio della Provincia di Siena costituisce un efficace *pannello di controllo* per monitorare annualmente i quantitativi emessi

di gas serra e le misure per intraprendere una politica ambientale per raggiungere l'obiettivo del Protocollo di Kyoto.

**Lo scopo dell'importante progetto è quello di arrivare entro il 2015 al carbon free.**

I progetti di cui sopra, le attività di riferimento, la relazione sullo stato dell'ambiente, il rapporto rifiuti ed altri progetti e/o basi conoscitive utili alla progettazione possono essere reperiti nel sito internet di questa Amministrazione provinciale [www.provincia.siena.it](http://www.provincia.siena.it) (Rete dei Servizi – aree tematiche – ambiente – sviluppo sostenibile).

L'Amministrazione Provinciale di Siena si è posta da tempo in questa prospettiva impostando e perseguendo una politica ambientale fondata su piani e progetti strategici per garantire uno sviluppo sostenibile e condiviso. Le attività di riferimento sono orientate ad un approccio sistemico ed integrato su tutti i fronti della "sostenibilità", volti ad indirizzare i comportamenti della popolazione e delle imprese verso l'eco-efficienza.

E' in questa direzione che gli studi ed i progetti di riferimento ambientale sono stati promossi ed hanno trovato coerenti finalità: **l'obiettivo di una Provincia ad emissioni zero** si fonda nella quantificazione delle principali sorgenti di emissioni collegate alle attività antropiche e dovrà trovare necessariamente riferimento ed attuazione attraverso il *coinvolgimento di tutti in quanto non potranno che essere i comportamenti individuali a dare un effettivo e significativo sviluppo verso il raggiungimento di importanti riduzioni delle emissioni complessive del territorio della provincia di Siena.*

I progetti educativi potranno quindi avvalersi e trovare riferimento nelle attività progettuali e nei programmi dell'Amministrazione Provinciale di Siena un consistente quadro conoscitivo di riferimento sia per la contestualizzazione dei percorsi educativi, sia per la definizione di obiettivi strategici di rilevanza locale.

Il Piano di Sviluppo della Provincia di Siena si iscrive nell'orizzonte interpretativo e propositivo della "sostenibilità dello sviluppo", inteso nella sua dimensione organica, cioè co-evolutiva della crescita sociale (istruzione, salute, cultura, qualità dell'abitare, diritti civili), della crescita economica (occupazione, reddito, qualità del lavoro), della riproduzione e valorizzazione delle risorse ambientali (risorse fisiche, paesaggi). Nel territorio senese, dunque, la sostenibilità dello sviluppo non è solo una meta eticamente e politicamente corretta, quanto il modo migliore per leggere le dinamiche oggettive di cambiamento e per evidenziarne bisogni, potenzialità, nodi critici.

E' insostenibile una crescita economica basata sullo sfruttamento delle risorse non rinnovabili, o comunque basata su risorse rinnovabili utilizzate al di là della loro possibilità di rigenerazione, o comportandone il deterioramento della qualità. Difatti, la nozione di sostenibilità ha sempre avuto un legame a doppio filo con la nozione di limitatezza delle risorse, cioè il limite dell'uomo nei confronti della natura e di un sistema finito.

All'interno del più ampio concetto di sostenibilità esistono articolazioni e dimensioni ulteriori:

● **dimensione ambientale:** è alla base di quella economica e costituisce l'indicatore della qualità e dell'integrità nel tempo dell'ecosistema, in modo che possa continuare a fornire sostegno alla vita delle generazioni future. Per raggiungere la sostenibilità ambientale dobbiamo seguire vari punti:

- l'ambiente va conservato quale capitale naturale che ha tre funzioni principali: fonte di risorse naturali, contenitore di rifiuti e fornitore delle condizioni per il mantenimento della vita sul pianeta;
- le risorse rinnovabili vanno sfruttate a seconda della loro possibilità di rigenerazione;
- lo sfruttamento delle risorse non rinnovabili non deve essere più veloce dell'avanzamento della tecnologia che ricerca risorse sostitutive;
- la produzione e il rilascio nell'ambiente dei rifiuti non deve essere superiore alla capacità di quest'ultimo di assimilarli;
- devono essere mantenuti e migliorati i servizi di sostegno all'ambiente come la regolamentazione climatica.

● **dimensione economica:** ha come punto di partenza la ricerca della massima efficienza del sistema. È la capacità di generare reddito ed occupazione in modo costante, utilizzando meno risorse naturali. Ossia, uno sviluppo è sostenibile se consente di creare nuova ricchezza senza compromettere il capitale naturale, in altre parole le risorse della comunità. La produzione di beni è un'alchimia di diversi tipi di fattori: fisici, umani, ambientali e tecnologici.

● **dimensione culturale-sociale:** è la garanzia per ogni persona e per le generazioni future di godere degli stessi diritti fondamentali riconosciuti a livello mondiale, ed è una componente fondamentale per il funzionamento del sistema. La sostenibilità culturale-sociale include soprattutto l'equità, la partecipazione, l'accessibilità, le identità culturali, e tali variabili pongono l'attenzione sulle modalità di gestione dell'ambiente, attraverso l'integrazione delle risorse: per

realizzare sistemi sociali organizzativi partecipativi e non gerarchici, per valorizzare le identità locali e la biodiversità, per far sì che ci sia una maggiore qualità della vita. La sostenibilità culturale-sociale punta l'attenzione su concetti come l'integrazione, la coesione sociale, il senso d'appartenenza al territorio, mediante azioni per:

- garantire condizioni di benessere umano e l'attuazione dei diritti umani;
- rispettare le diversità culturali;
- offrire servizi e opportunità economiche, sociali e culturali;
- promuovere la partecipazione e la responsabilità di tutti gli attori locali ai processi decisionali;
- garantire la circolazione e l'accesso alle informazioni.

Le articolazioni del concetto di sostenibilità dello sviluppo sono parte integrante del concetto di "territorio" e lo corredano con un ampio e persistente rinvio alle realtà locali pensate come entità che funzionano come sistemi tra loro in relazione. Questo consente alle comunità e alle istituzioni -che rappresentano le forme codificate di autogoverno del territorio- di formulare un linguaggio unitario e di affrontare le problematiche sulla scala più appropriata dei fenomeni territoriali oggetto di programmazione, superando fratture e divisioni anche all'interno delle stesse esperienze di pianificazione territoriale: ossia l'apertura alla *governance* dei processi di sviluppo.

●**dimensione della governance:** è il quarto pilastro della sostenibilità, in quanto dalla qualità del processo di *governance* dipende in misura considerevole la possibilità di costruire obiettivi socialmente condivisi e quindi di indirizzare le economie e le società verso traiettorie di sostenibilità. Le economie e le società locali sono inserite in un ambiente globale, in cui il sistema locale stesso è immerso e dal quale è sottoposto a incessanti e profonde trasformazioni. La capacità di governo deve dunque esprimersi nella costruzione di un coordinamento programmatico fra tutti i livelli istituzionali, per mettere in campo risorse di governo adeguate alla crescente complessità evolutiva dei sistemi locali. La tutela e la valorizzazione dell'ambiente naturale devono tenere conto della sostanziale continuità spazio/temporale dei fenomeni fisici, chimici e biologici, continuità che attraversa in ogni direzione i confini istituzionali e amministrativi che finora hanno caratterizzato sia la filiera territoriale che quella della programmazione socio-economica.

In questo quadro l'Amministrazione Provinciale promuove il rafforzamento sistematico del tessuto socio-economico e culturale del territorio, mirando al consolidamento della coesione ed al miglioramento della qualità sociale, del lavoro e della sua sicurezza, e della promozione dei diritti di cittadinanza:

- attraverso l'individuazione della Provincia come snodo essenziale per il coordinamento delle istanze locali, ovvero come regista delle geometrie variabili di riferimento per i processi di pianificazione e programmazione sovracomunali;
- attraverso il ricorso diffuso al metodo della concertazione ritenuto essenziale per la composizione dei diversi interessi in campo e per lo sviluppo della cooperazione e dell'integrazione su progetti e azioni condivise;
- attraverso la spinta al partenariato quale forma che mobilita tutte le fonti di aiuto, di sostegno e di potenzialità di un territorio, e facilita la condivisione e il coinvolgimento nel rispetto delle competenze di ciascuno, favorendo partecipazione e corresponsabilità degli obiettivi e dei risultati.

### Finalità ed obiettivi

In continuità con le precedenti esperienze di progettazione in educazione ambientale, avviata nella Provincia di Siena fin dal 2003, **l'Amministrazione Provinciale intende incentivare e sostenere una metodologia che veda il territorio come laboratorio per la sostenibilità ambientale, con l'obiettivo di facilitare l'emergere dal territorio di competenze progettuali e di far maturare consapevolezza e partecipazione ai problemi ed alla valorizzazione del proprio territorio per la costruzione di un futuro sostenibile e di alta qualità ambientale per raggiungere, tra l'altro, l'obiettivo di una Provincia ad "emissioni zero".**

### Tematiche dei progetti educativi

All'interno della cornice del *Decennio Mondiale dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile* promosso dall'ONU, i progetti educativi, nell'ambito del tema 'Ecoefficienza e Sviluppo Sostenibile' e del quadro conoscitivo regionale e provinciale, come precedentemente indicato, potranno essere

riconducibili ai seguenti contenuti in coerenza sia con il P.R.A.A. -Piano Regionale di Azione Ambientale- 2007/2010, sia ai progetti ed alle attività provinciali indicati nello scenario ambientale di riferimento di cui in premessa e compatibilmente con le esigenze dei destinatari.

Quindi, in generale e sulla base dello scenario ambientale di riferimento della Provincia di Siena indicato nel presente Bando, visto anche il Protocollo d'Intesa n.92 del 16/05/2006 tra l'Amministrazione Provinciale di Siena, le Comunità Montane e le Amministrazioni Comunali del territorio provinciale per la sottoscrizione degli «*Aalborg Commitments*» e per lo sviluppo e la conclusione del processo di Agenda21 «*Terre di Siena*», vengono individuate sei grandi articolazioni della sostenibilità, all'interno delle quali -in forma trasversale- sono riconducibili tutte le principali riferimenti territoriali e le caratteristiche/criticità ambientali delle zone sociosanitarie, e alle quali i progetti dovranno ispirarsi per proporre e indirizzare azioni concrete di intervento nel quadro della complessiva sostenibilità del territorio tenendo in considerazione **l'obiettivo programmatico della Provincia rivolto al raggiungimento progressivo della riduzione dei gas serra (carbon free)**:

•**sostenibilità dell'aria:**

- a)ridurre i quantitativi di gas inquinanti e migliorare il bilancio delle emissioni e del riassorbimento dei gas ad effetto serra;
- b)migliorare la gestione forestale, favorire il mantenimento dei boschi per il riassorbimento dei gas nocivi e ridurre gli incendi boschivi;
- c) migliorare la qualità dell'aria riducendo la necessità del trasporto motorizzato privato;
- d)incrementare gli spostamenti tramite mezzi pubblici, a piedi e in bicicletta;
- e)ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica;
- f)riqualificazione e rivalutazione delle linee ferroviarie per la mobilità locale, quale supporto per la valorizzazione storico-ambientale-produttiva del territorio;

•**sostenibilità dei consumi:**

- a)promuovere attivamente una produzione e un consumo sostenibili, con particolare riferimento a prodotti eco-certificati e al commercio equo e solidale;
- b)promuovere comportamenti consapevoli e una cultura del riuso;
- c)sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e pulite;

•**sostenibilità energetica:**

- a)ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite;
- b)efficienza energetica nell'edilizia e nelle opere pubbliche;
- c)evitare i consumi superflui (privati e collettivi) e migliorare l'efficienza energetica;

•**sostenibilità ambientale:**

- a)uso sostenibile delle risorse naturali ed in particolare: consumi idrici, qualità delle acque superficiali, quantità e qualità delle acque sotterranee, bonifiche dei siti contaminati
- b)promuovere e incrementare la biodiversità, mantenendo al meglio ed estendendo riserve naturali e spazi verdi;
- c)migliorare la qualità del suolo, preservare i terreni ecologicamente produttivi e promuovere l'agricoltura e la forestazione sostenibile;
- d)prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio, migliorando il sistema di gestione e di trattamento dei rifiuti;
- e)ridurre il nostro impatto sull'ambiente a livello globale e promuovere il principio di giustizia ambientale;

•**sostenibilità nel ciclo dei rifiuti**

- a)azioni di prevenzione e riduzione;
- b)attenzione al tema della produzione e consumo sostenibile;
- c)acquisizione di comportamenti ambientalmente compatibili;
- d)creazione di una "coscienza del riciclo";

- e) acquisizione di conoscenze sulle corrette modalità per la raccolta differenziata;
- f) conoscenza del ciclo dei rifiuti ivi comprese le forme di recupero con particolare riferimento a quella energetica;
- g) possibilità di riutilizzo di materiale recuperabile;

• **sostenibilità idrica:**

- a) migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente e consapevole;
- b) riqualificazione e recupero della rete idrografica sul territorio con particolare attenzione ai tratti urbani;

• **sostenibilità urbana:**

- a) rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate, riutilizzo e/o bonifica dei siti inquinati e/o degradati;
- b) prevenire una espansione urbana incontrollata e garantire una adeguata tutela, restauro, uso/riuso, valorizzazione e fruizione del nostro patrimonio culturale urbano e diffuso a livello territoriale;
- c) applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, favorendo partecipazione attiva e coinvolgimento nella progettazione;
- d) sviluppare e implementare principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende e incoraggiare le produzioni locali tipiche e di qualità.

Sulla base delle tematiche esposte si ritiene opportuno esplicitare alcuni concetti:

–la Carta di Aalborg ed i principi della sostenibilità – la Carta delle Città europee per un modello urbano sostenibile è stata sottoscritta nel maggio 1994; le città firmatarie riconoscono il concetto di sviluppo sostenibile il riferimento essenziale per commisurare gli stili di vita alla capacità di carico della natura. La sostenibilità ambientale significa conservare il capitale naturale imponendo un consumo di risorse (aria, acqua, energia) non eccedente il tasso di rinnovo da parte dei sistemi naturali e ugualmente un consumo di risorse non rinnovabili non superiore al tassi di sostituzione con risorse alternative rinnovabili. Sostenibilità ambientale significa altresì un tasso di emissione di inquinanti nono superiore alla capacità dell'aria, dell'acqua e del suolo di assorbire e di degradare tali sostanze, fino a impedirne effetti dannosi o pericolosi;

–protocollo di Kyoto – costituisce l'accordo internazionale attivo e vincolante per la lotta ai cambiamenti climatici. Firmato a Kyoto, in Giappone, nel 1997 è entrato in vigore nel Febbraio del 2005 ed impone ai paesi firmatari la riduzione delle missioni di gas serra, responsabili del fenomeno dell'effetto serra.

–l'ecoeficienza è la capacità di soddisfare i bisogni umani impiegando meno risorse e producendo meno rifiuti, in modo da ridurre l'impatto dei processi produttivi e di consumo. Il concetto di ecoeficienza unisce miglioramenti economici e della qualità della vita con un uso più efficiente delle risorse ed una minore emissione di sostanze che hanno conseguenze ambientali negative, il che significa fare di più con meno;

–il processo di Agenda 21 locale - strumento strategico per incoraggiare e promuovere i principi della sostenibilità - definisce obiettivi, programmi di azione e priorità che abbiano la potenzialità di integrare la dimensione ambientale con i piani a finalità economica e sociale. A21 è uno strumento volontario in cui l'Amministrazione Locale assume un ruolo di propulsore di orientamento nel coinvolgimento dei diversi attori pubblici e privati che interagiscono con il territorio. Il processo è basato sui principi di sussidiarietà, partecipazione e integrazione della dimensione ambientale ed è finalizzato alla costruzione di una visione comune e di politiche condivise per lo sviluppo sostenibile a livello locale. A21 Locale rappresenta un percorso consapevole di sviluppo locale in un'ottica di miglioramento della qualità ambientale e un nuovo modo di amministrare la realtà locale. Anche le scuole possono essere coinvolte in un processo di Agenda 21, oppure possono intraprenderne uno parallelo (sarebbe opportuno che dialogasse con quello istituzionale) più strettamente inerente la realtà scolastica per la progettazione partecipata di spazi o di servizi;

–politiche integrate di prodotto: l'IPP, Integrated Product Policy, è un approccio che tenta di ridurre l'impatto ambientale dei prodotti nell'arco dell'intero ciclo di vita, dall'estrazione delle materie prime

alla produzione, distribuzione, uso fino alla gestione dei rifiuti. L'idea di base é che sia essenziale integrare l'aspetto dell'impatto ambientale in ogni fase del ciclo di vita del prodotto e che tale impostazione venga rispecchiata nelle decisioni delle parti interessate. L'IPP é mirata ai momenti in cui vengono prese le decisioni e che influenzano notevolmente l'impatto ambientale del ciclo di vita dei prodotti e offrono lo spazio per un miglioramento, in particolare la **progettazione ecologica** dei prodotti, la **scelta informata dei consumatori** e l'integrazione del principio "chi inquina paga" nel **prezzo dei prodotti**. Questa strategia incentiva inoltre gli strumenti e i sistemi destinati a gestire l'intero ciclo di vita dei prodotti. In altre parole, la IPP non costituisce una "nuova" politica, ma rappresenta piuttosto un "set di strumenti" per il coordinamento e l'integrazione delle politiche esistenti;

–la bioedilizia o edilizia sostenibile si propone di innovare gli attuali rapporti tra l'ambiente naturale e quello antropico attraverso il corretto uso delle risorse ambientali ed una valutazione degli elementi costruttivi dell'edificio nel loro intero ciclo di vita. Attraverso la scelta consapevole di modelli insediativi, tecnologie, materiali e stili di vita non alteranti, si mira al benessere psicofisico ed al rispetto dell'ambiente.

### Indicazioni generali

Sulla base degli indirizzi per le azioni locali di educazione ambientale approvati dalla Regione, l'Amministrazione Provinciale attiva un processo che porta a sviluppare un progetto integrato per ciascuna sua zona sociosanitaria prevedendo una fase di programmazione ed una di progettazione. All'interno della Provincia è istituito e formalizzato un Gruppo di Lavoro Provinciale (GLP) composto dai referenti dei settori provinciali interessati (ambiente, istruzione) e dal rappresentante dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Siena (U.S.T).

Il Gruppo di Lavoro Provinciale provvede a supportare il Tavolo di concertazione provinciale (o comunque il livello politico) nella definizione del riparto dei fondi regionali alle zone e a fornire indirizzi sulle tematiche da affrontare, oltre che a valutare la corrispondenza dei progetti con i criteri definiti e a monitorarne la realizzazione.

In ogni zona sociosanitaria è istituito un Gruppo di Lavoro Locale composto da rappresentanti di varie tipologie di soggetti (EELL, insegnanti, educatori CEA, LEA, associazioni, Aree protette, C.T.P., Azienda USL e Società della salute, referente del Gruppo di Lavoro Provinciale, ecc). Il Gruppo di Lavoro Locale deve gestire la fase di programmazione e supportare la progettazione integrata. Composizione e compiti del gruppo sono precisati nell'Allegato A alla DGR 593/2007 paragrafo 2.1.2. Nella fase precedente alla formazione del Gruppo di Lavoro Locale è individuato un referente locale come tramite per la sua definizione. Il Gruppo di Lavoro Provinciale promuove ed assicura la realizzazione di quanto sopra.

Al fine di sviluppare azioni efficaci di sostenibilità sono individuate forme concrete di coinvolgimento delle due componenti settoriali dell'Ambiente e dell'Istruzione dei Comuni.

I fondi regionali e provinciali potranno essere integrati da fondi propri delle Zone, oltre che da ulteriori finanziamenti di diversa provenienza, attivando sinergie tra progetti e fondi provenienti da ambiti diversi, anche coinvolgendo a livello locale ulteriori soggetti portatori di risorse.

Concorrono al finanziamento dei progetti i fondi per i P.I.A. trasferiti dalla Regione Toscana ai Comuni in coerenza con quanto stabilito dal *Piano di Indirizzo Generale Integrato – PIGI – 2006/2010* (riserva di destinazione del 10% per le attività relative all'Educazione Ambientale).

Si ricorda inoltre che, affinché i progetti selezionati possano essere finanziati dai fondi P.I.A., in coerenza con la normativa e la logica generale relative, è obbligatorio che essi vengano presentati da un Comune/Comunità Montana/Unione di Comuni in partenariato con la scuola, con l'aggiunta di altri soggetti partner sul territorio, come previsto dal modello di progettazione integrata.

Per i progetti rivolti alle scuole si dovrà:

- fare in modo che nel gruppo di progettazione locale ci sia una effettiva rappresentanza delle diverse scuole, mediante la partecipazione diretta degli insegnanti oppure mediante l'insediamento di tavoli specifici delle scuole che si relazionino con il gruppo di progettazione attraverso loro rappresentanze;

- fare in modo che una volta approvato il progetto sia attuata una progettazione di dettaglio in ciascuna scuola coinvolgendo tutti gli insegnanti delle classi coinvolte, favorendo il coinvolgimento attivo del personale docente e non, interno alla scuola

- prevedere l'inserimento del progetto nel POF fra le attività curricolari degli istituti scolastici coinvolti, anche in coerenza con quanto stabilito dagli indirizzi regionali per la quota del 20% del Piano di studio

La Provincia, per il coinvolgimento trasparente dei diversi soggetti nella programmazione e progettazione, si riferirà al censimento sul territorio e comunque garantirà la massima diffusione

delle occasioni progettuali. Dove esistente l'Elenco provinciale dei soggetti operanti nel settore della educazione non formale degli adulti, se ne faciliterà l'implementazione, in modo da individuare tutti i soggetti attivi in Educazione Ambientale ed informarli sull'esistenza dell'albo.

La Provincia informa sulla possibilità di partecipare alla Progettazione integrata locale attraverso la pubblicazione sul sito dell'Amministrazione Provinciale e dell'Osservatorio Scolastico Provinciale (OSP).

I progetti potranno prevedere attività di natura formativa solo se accompagnati da una fase di progettazione esecutiva e realizzazione di interventi educativi. Tale attività formativa, se rivolta ad operatori del sistema educazione ambientale su tematiche di carattere metodologico e generale dovrà prevedere una fase di coprogettazione con il livello regionale, che garantisca la coerenza con i principi di riferimento (DGRT 221/07, Carta dell'Educazione Ambientale per la sostenibilità) e con la programmazione del *Sistema toscano di educazione ambientale*.

Gli interventi finanziabili, organicamente presentati nell'ambito di uno specifico progetto, potranno riguardare esclusivamente attività di tipo educativo, formativo ed informativo sia nell'area dell'apprendimento formale (istruzione e formazione), sia nell'area dell'apprendimento non formale (educazione non formale dell'infanzia, dell'adolescenza, dei giovani e degli adulti), tenendo conto dei vincoli di destinazione delle risorse e rivolgendosi ai cittadini di tutte le età.

Si auspica che i progetti prevedano l'attuazione di "buone pratiche" in accordo con le strategie regionali e locali, o che si colleghino a buone pratiche già in atto.

Sono esclusi finanziamenti per acquisizioni ed interventi relativi a strutture e beni immobili. Sono finanziabili spese per attrezzature solo in funzione della realizzazione di specifiche attività e con il vincolo di destinazione esclusiva della loro proprietà a soggetti pubblici.

Sono spese ammissibili:

1. **Personale:** progettazione, coordinamento, tutoraggio, monitoraggio e rendicontazione, docenze/esperti, consulenze
2. **Forniture e servizi:** trasporti, ingressi, soggiorni, ristorazione, documentazione, mezzi di divulgazione
3. **Funzionamento e gestione:** affitto locali, acquisto/affitto attrezzature, utenze, materiali di consumo

• **E' richiesto un cofinanziamento obbligatorio a carico dei soggetti proponenti in quota non inferiore al 30%** (secondo i parametri definiti sul formulario di progetto).

Il cofinanziamento può essere espresso sia con previsione di apposite risorse finanziarie, sia mediante la quantificazione di risorse di altro genere (esempio: risorse umane dedicate..) nell'ambito delle spese ammissibili.

I criteri, le tariffe, i limiti percentuali per i costi di personale, coordinamento e progettazione da applicare per le spese ammissibili, dovranno seguire quanto stabilito dalla normativa regionale e nazionale in materia di formazione (D.G.R. 870/03 e sue modifiche e integrazioni).

• Per favorire la "*pratica di lavoro integrato*" e per costruire relazioni, linguaggi e modalità condivise, dopo una prima illustrazione delle linee guida provinciali con i referenti dei gruppi di lavoro locali si procederà ad una fase di valutazione delle ipotesi progettuali a cura del gruppo di lavoro provinciale che, successivamente, esprimerà una valutazione di merito. Se sarà ritenuto opportuno, o su espressa richiesta dei gruppi di lavoro locali potranno essere previsti incontri intermedi di approfondimento e di verifica.

• I progetti integrati locali hanno le seguenti caratteristiche:

- ambito zonale e approvati dalla Conferenza per l'istruzione
- integrano interventi, soggetti, competenze e risorse
- comprendono attività educative, formative e/o informative
- riguardano le aree dell'apprendimento formale e non formale (adolescenza, giovani, adulti) e si rivolgono a cittadini di tutte le età
- si basano su gli indirizzi di livello regionale, provinciale e zonale (per tematiche, priorità...)
- sono coerenti con i principi di qualità (Carta dell'Educazione Ambientale, Sistema qualità, indicatori qualità nel presente atto)
- innescano processi partecipativi
- partono dagli effettivi bisogni e realtà territoriali
- attuano o collaborano all'attuazione di "buone pratiche"
- vanno verso l'obiettivo di miglioramento ambientale, crescita culturale, sostenibilità locale.

### Fase operativa

### Funzioni e compiti del Gruppo di Lavoro Provinciale

## Educazione Ambientale – Anno 2011

oltre al ruolo di coordinamento e di indirizzo rivolto al Sistema locale, così come specificato in All. A della DGR n. 593/07 in questa fase operativa dovrà:

- stabilire le priorità ambientali, ripartire e assegnare i fondi regionali possibilmente integrati con fondi propri e prevedere eventuali azioni di sistema mediante la predisposizione di un atto provinciale
- favorire il funzionamento la creazione di gruppi di lavoro locali/referenti di zona per organizzare la fase di concertazione della programmazione
- supportare il Gruppo di Lavoro Locale nelle sue funzioni, anche in riferimento alla strutturazione del sistema a livello locale
- supportare la progettazione
- valutare la progettazione (anche relazionandosi con il Gruppo di Lavoro Locale costantemente nelle fasi di formulazione della progettazione stessa)
- monitorare la realizzazione

### **Funzioni e compiti del referente locale individuato in ciascuna zona**

rappresenta il punto di riferimento sia per i soggetti del territorio che per la Provincia e la Regione, opera per:

- organizzare riunioni con diverse tipologie di soggetti: scuole, EELL (almeno ambiente ed istruzione), operatori di EA – Associazioni, cooperative, Cea, LEA, Portatori di risorse (ex municipalizzate, Gdo...)
- creare il Gruppo di Lavoro Locale di EA con rappresentanti delle varie tipologie

### **Funzioni e compiti del Gruppo di Lavoro Locale**

tiene in considerazione gli indirizzi regionali/provinciali sull'educazione ambientale, i diversi elementi di pianificazione locale istituzionali e della società civile (piani comunali su varie tematiche, Agenda 21..) e l'analisi dei bisogni locali, coinvolgendo i soggetti del territorio che fanno o possono investire sull'EA. Si attiva per:

- elaborare linee di programmazione locale (in coerenza con le indicazioni provinciali), individuando: obiettivi generali e specifici (sia educativi che di risultato, ad esempio buone pratiche da attuare), tematiche, tipologie di destinatari, metodologie e risorse (finanziarie e non)
- concertare le linee di programmazione con tutti i soggetti interessati attraverso, ad esempio: rappresentanze delle varie categorie, tavoli specifici per tipologia di soggetti (di cui favorire la costituzione), forum tematici
- fare proposta di programma nei tavoli di concertazione zonale
- definire gruppo di progetto e soggetto che coordina (eventuale nodo se esistente) al fine della produzione di un progetto
- attuare momenti di confronto sulla progettazione in itinere con i vari soggetti
- approvare i progetti nei tavoli concertazione locale
- inviare la versione definitiva alla Provincia
- gestire eventuali osservazioni provinciali
- supportare la progettazione di dettaglio (ad es. anche negli strumenti interni alla scuola come POF, Consigli di classe.....) e l'avvio del progetto
- monitorare l'attuazione
- rendicontare alla Provincia.

Le Zone potranno realizzare attività di supporto al Sistema a livello locale quali: ampliamento/completamento del censimento dei soggetti, azioni informative/formative in coerenza con la programmazione regionale del Sistema, azioni di supporto ai Nodi e ai loro compiti di coordinamento nel Sistema. Per la realizzazione di quanto sopra, eccettuati i casi in cui questo sia già avvenuto, potranno anche attingere ai fondi per l'Educazione Ambientale, in misura non superiore al 10% dell'intero budget messo a disposizione per la provincia.

Il Gruppo di Lavoro Locale per i suoi compiti di coordinamento e cura della rete locale, di supporto e monitoraggio della progettazione, di documentazione e ricerca, può essere supportato dal Nodo locale di educazione ambientale, laddove questo sia costituito (vedi *Linee Guida* allegato A alla DGR n. 593/07).

### **Tempi**

- Definizione progettazione locale integrata entro il 30/06/2011.
- Le attività previste dai progetti potranno concludersi al massimo entro il 30/06/2012.

### **Modalità di rendicontazione, monitoraggio ed erogazione dei contributi**

La rendicontazione e il monitoraggio dei progetti finanziati dovranno avvenire in conformità ad appositi modelli e procedure indicati dalla Regione Toscana e nel rispetto delle scadenze fissate, a inizio e a

fine progetto, così come previsto dagli indirizzi regionali.

L'erogazione del finanziamento avverrà dopo la presentazione/valutazione delle ipotesi progettuali.

**Produzione di materiali e divulgazione dei risultati**

I beneficiari dovranno dare la massima informazione e diffusione del progetto e dei suoi risultati.

**Ogni prodotto, materiale e iniziativa inerente al progetto dovrà recare in evidenza il logo del Sistema di educazione ambientale** della Regione Toscana.

I prodotti di qualsiasi natura che siano risultato dei progetti integrati locali sono di proprietà dell'Amministrazione Provinciale e non possono essere commercializzati dai beneficiari; dovrà esserne consegnata copia all'Amministrazione Provinciale ed alla Regione Toscana e ogni eventuale utilizzo non preventivamente previsto dal progetto dovrà essere autorizzato dalla Amministrazione Provinciale stessa di concerto con la Regione Toscana.

**Criteri di valutazione**

Per il Sistema Toscano (vedi DGR n. 221/07, inoltre per un approfondimento si rimanda alla pubblicazione *Verso un Sistema di indicatori di qualità per l'Educazione Ambientale in Toscana: un percorso di ricerca partecipata "prima proposta"- materiali e metodi che documenta il progetto di ricerca partecipata per l'elaborazione di indicatori di qualità per il Sistema toscano per l'Educazione Ambientale*), anche attraverso il confronto con i soggetti impegnati sul territorio, sono stati individuati quattro 'indicatori di campo', al cui interno ricercare la qualità per tutte le funzioni relative all'Educazione Ambientale:

- A. Sostenibilità del sapere
- B. Sostenibilità educativa
- C. Sostenibilità ecologica e economica
- D. Sostenibilità sociale e istituzionale

Per ogni 'indicatore di campo' il Sistema Toscano propone 'indicatori', che esprimono, seppur in forma ancora molto generale, cosa si richiede e cosa verrà monitorato in termini di qualità del progetto; gli 'indizi' declinano più in concreto quanto si richiede ed aiutano a valutare l'effettivo rispetto di 'indicatori di campo' ed 'indicatori'<sup>1</sup>.

Per ulteriori approfondimenti:

<http://www.regione.toscana.it/istruzioneericerca/educazioneambientale/index.html>

---

<sup>1</sup> Indicatori di campo, indicatori e indizi:

- 'indicatori di campo' o 'criteri' di riferimento, definiscono le aree al cui interno ricercare la qualità per le funzioni relative all'Educazione Ambientale
- 'indicatori', corrispondono, in questa nostra definizione, all'articolazione dei criteri in descrizioni più precise della qualità che si vorrebbe raggiungere all'interno di un sistema di Educazione Ambientale
- 'indizi' o 'descrittori' documentabili, costituiscono la concretizzazione degli indicatori nelle azioni e nei progetti di fatto realizzati

INDICATORI DI CAMPO	INDICATORI	INDIZI/RIFERIMENTI
A SOSTENIBILITA' SAPERE	<p>Il progetto è costruito in ogni aspetto (metodologie, contenuti, contesto, relazioni) in coerenza con l'<b>approccio sistemico</b>.</p>	<p>Coerenza con le finalità definite nel capitolo 3 del Programma Regionale INFEA 2002/2003</p>
B SOSTENIBILITA' EDUCATIVA	<p>1. Le metodologie adottate sono finalizzate allo sviluppo di <b>atteggiamento critico, qualità dinamiche, capacità di azione competente e responsabile</b> 2. Le metodologie adottate tengono conto delle diversità, dei bisogni e degli interessi dei partecipanti, per realizzare interventi diversificati e flessibili 3. Nei percorsi educativi proposti vengono <b>integrate diverse discipline, competenze, e metodologie didattiche</b></p>	<p>Il progetto prevede momenti in cui i partecipanti sono chiamati ad intervenire in maniera autonoma e responsabile; richiede ai partecipanti di affrontare collettivamente gli elementi del problema evitando di proporre soluzioni predefinite Il percorso educativo è flessibile e si costruisce grazie all'interazione con e tra i partecipanti, tramite momenti di ascolto ed apprendimento reciproco, di confronto e collaborazione Il progetto prevede l'integrazione di diversi saperi/punti di vista disciplinari/competenze, anche esplicitando l'utilizzo di adeguate e molteplici metodologie</p>
C SOSTENIBILITA' ECONOMICA- ECOLOGICA	<p>1. I temi affrontati sono <b>rilevanti localmente, concretamente affrontabili</b> dalla popolazione alla quale l'azione educativa si riferisce, e vengono <b>inquadrati globalmente</b> 2. I progetti individuano i <b>cambiamenti</b> ecologici, economici, sociali e culturali dai <b>segnali ambientali presenti sul territorio</b> 3. I progetti riconoscono i <b>vincoli e i limiti</b> del sistema in esame, <b>le risorse</b> disponibili e abitano all'uso di <b>bilanci</b> economici ed ecologici nonché all'assunzione di comportamenti ambientalmente compatibili</p>	<p>Coerenza con il PRAA 2007-2010 -Il progetto considera il territorio e la realtà locale come ambiente di apprendimento e valorizza il lavoro sul campo -Il progetto affronta temi rilevanti a livello locale e analizzabili concretamente dagli attori coinvolti (in termini di conoscenza, di consapevolezza, di azioni) -Il progetto prevede di cogliere i cambiamenti ecologici, economici, culturali e sociali dell'ambiente analizzato e di mettere in relazione con altri contesti -Il progetto è coerente con gli indirizzi internazionali, nazionali e regionali PRAA e/o riconosciuti a livello provinciale, di SEL, comunale -Il progetto si pone l'obiettivo di</p>

analizzare una delle criticità locali e relative cause e di elaborare proposte/realizzare azioni per mitigarne gli effetti negativi (*maggior punteggio*) -Il progetto propone e favorisce azioni coerenti con l'adozione di comportamenti responsabili su scala locale e planetaria -Il progetto è improntato, anche in tutti gli aspetti della sua realizzazione, a criteri di ecoefficienza, risparmio di risorse e riduzione delle emissioni *Eventuali ulteriori indizi determinati dall'Amministrazione Provinciale, in coerenza con gli atti di programmazione provinciale, sulla base dello scenario ambientale provinciale....*

**D SOSTENIBILITA' ISTITUZIONALE SOCIALE**

1. Le attività e i progetti sono svolti in **stretta relazione con il territorio**, anche attraverso progetti comuni e partenariati con organizzazioni, istituzioni, altri soggetti

2. Metodi e procedure costituiscono **modelli concreti di partecipazione democratica** alla gestione e alla manutenzione dell'ambiente sociale e naturale

3. Attività e processi sono sottoposti a percorsi di **autovalutazione / valutazione / ricerca-azione** e i risultati sono pubblici e diffusi

Il progetto prevede l'attivazione di partenariati "sostanziali" con specifica definizione di ruoli, valorizzando i rapporti con la comunità locale (enti pubblici e privati, cittadini, associazioni...) e i suoi saperi

Il progetto cerca di integrare le proprie proposte con le altre progettualità presenti sul territorio attraverso la previsione di collaborazioni, cofinanziamenti, messa a disposizione di strutture/attrezzature/strumentazioni, la relazione con altri progetti

Uno degli obiettivi principali del progetto è la promozione di una cittadinanza attiva e consapevole

Il progetto è condotto utilizzando pratiche democratiche di discussione e decisione e prevede metodologie di progettazione partecipata per la costruzione di linguaggi e rappresentazioni comuni

Il progetto prevede un piano di comunicazione anche mediante la documentazione dei processi e dei risultati raggiunti che viene comunicata e resa accessibile al territorio e alla rete

Vengono organizzate attività dedicate alla riflessione e valutazione da parte dei partecipanti. Il progetto è orientato ad interventi con carattere di continuità nel tempo e all'interno di scenari spazio/temporali ben definiti.